

Il *Vangelo di Matteo*, scritto per i cristiani di origine ebraica, oltre a voler dimostrare che l'agire di Gesù e la sua sorte erano già preannunciati nelle Scritture, indica anche come l'estensione del Regno di Dio ai pagani risalga alla sua volontà. Una volontà che traspare nell'incontro con la donna pagana che, riconoscendo in lui il Messia, chiamandolo "figlio di Davide", gli chiede aiuto per la guarigione di sua figlia. Gesù, al seguito della risposta di lei al suo iniziale rifiuto, manifesta con la guarigione della bambina la portata universale della sua missione. Realizza così la conclusione della *prima lettura*, conclusione che riprenderà a Gerusalemme, al momento della purificazione del tempio, dichiarato da Isaia non tempio di una singola nazione, ma "Casa di preghiera per tutti i popoli". Anche la *seconda lettura* ritorna sul tema di Israele, popolo di Dio che, come leggiamo da Paolo, Dio continua ad amare, ma che già ai suoi tempi e anche grazie alla sua predicazione, si stava estendendo, come comunità cristiana, a tutte "le genti". Accompagnando Gesù nel suo itinerario tra i pagani, rappresentati dalle città fenicie di Tiro e Sidone, siamo invitati ad aprire i nostri orizzonti e a dilatare lo spazio del nostro cuore, in sintonia con quello di Dio. Evitando il rifiuto di Israele oppure quello dei "pagani" (atteggiamenti contrapposti, ma entrambi sbagliati e nocivi) ci consideriamo, in continuità con esso, casa di preghiera e di accoglienza di tutti i popoli!



PREGHIERA ciascuno coltiva nel cuore.

Quella donna insistente ci rappresenta, Gesù.	"Figlio di Davide" tu sei veramente e figlio di Dio,
Rappresenta noi, che ci riteniamo credenti in te	di Colui che non fa preferenze di persone,
e quanti in territori lontani e per geografia	ma si dona a chiunque pratici la giustizia
e per storia e cultura, pur non avendoti conosciuto,	e gli apra sinceramente il suo cuore.
sono in sintonia con quello che tu fai	Fa' che anche noi, che sediamo alla tua mensa.
e soprattutto desideri: che l'amore trionfi sull'odio	non ci stanchiamo di te e proclamiamo
e che tutti siano felici incontrando ciò che mi meglio	la tua misericordia ad ogni essere umano. Amen! (16/08/26)

Isaia (56,1.6-7) Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».

Romani(11,13-15.29-32) Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Vangelo di Matteo (15,21-28) In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore –disse la donna –,eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.